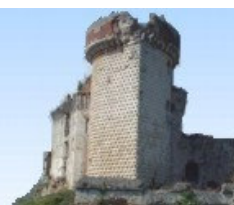




Italian Amateur Radio Station

IK1YEK



MultiArip, una pratica ed economica antenna per uso portatile.

Con l'arrivo della libera trasferibilità e soprattutto grazie alla comodità degli apparati di nuova generazione che per le loro ridotte dimensioni possono essere utilizzati in portatile, la voglia di fare radio all'aria aperta si è fatta sentire più di prima, specialmente in occasione dei vari diplomi italiani.

Nelle belle giornate estive, in occasione di una scampagnata con la famiglia, la nostra inseparabile radio è sempre pronta a seguirci; non sempre però è possibile trovare una sistemazione idonea all'installazione dell'antenna.

Purtroppo per le HF, montare dei dipoli resta un problema, specialmente se si vogliono usare i 40 metri: se il posto è un po' frequentato corriamo il rischio di trovarci dei panni stesi soprahi.

Sicuramente una verticale si presta maggiormente a queste attività.



Fig 1



Fig 2

Naturalmente non mi riferisco ad antenne per Dx-expedition, ma ad un compromesso tra funzionalità e trasportabilità.

Come si è potuto leggere molto spesso anche su Radio Rivista, ciò ha dato spunto a molti OM nel cercare quella che meglio si adattasse alle proprie esigenze, ed è soprattutto piacevole vedere quello che molti riescono a creare mettendo assieme materiale spesso recuperato da vecchie antenne o altro.

Recentemente con alcuni soci della mia sezione, ho acquistato dalla Esco (www.esco.it), che tratta materiale surplus, un' antenna modello IRET AT 64 a stili, con cordino in acciaio all'interno lunga cm 280, senza base a molla, al costo di € 5.16, la cui comodità è dovuta al fatto che, una volta ripiegati gli stili, la sua dimensione si riduce a soli 40 cm.

Naturalmente, anche in questo caso, ho utilizzato esclusivamente materiale di recupero; per fare questo ho dovuto come al solito fare ricorso ai consigli degli amici OM di Finale Ligure, sempre disponibili ad aprirmi le porte dei loro magazzini.....

Una volta trovato tutto l' occorrente e riordinato le idee ed i consigli ricevuti, ho cominciato ad assemblare l'antenna (**fig 1**).

Dato che l'altezza complessiva è di 3 metri e si riesce a farla lavorare da 40 ai 6 metri (dai 12 in su è necessario ripiegare gli stili in eccesso), per accordarla ho utilizzato un contatto strisciante sulla bobina che, oltre ad evitare di doverla sostituire ad ogni cambio di banda, mi permette di ritoccare la taratura in occasione di una diversa installazione.

Per realizzare la bobina, ho avvolto circa 6 metri di filo di rame smaltato da 1,5 mm su un tubo da acqua del diametro di 2 cm lungo circa 24 cm, nel quale è stata ridotta al tornio la sezione di circa 1,5 mm per la lunghezza di 20 cm dove alloggia il filo.

Alle estremità della bobina ho inserito due dadi in ottone da 8 mm per il contatto e fissaggio allo stilo ed al SO239 (recuperato da un supporto di un'antenna per i 2 mt) ai quali ho saldato un bullone in ottone.

Dopo aver terminato di avvolgere la bobina a spire serrate, ho applicato alcuni strati di vernice turapori alla nitro, del tipo utilizzato dai falegnami, allo scopo di tenerle unite e ,successivamente, ho asportato lo smalto superficiale del filo di rame su tutta la lunghezza della bobina per una larghezza di circa 4 mm per ottenere il contatto. Per supportare l'antenna e contenere la bobina, ho utilizzato un tubo di plastica recuperato da una vecchia verticale al quale ho praticato con la fresa una scanalatura per la lunghezza dell'avvolgimento larga circa 4 mm. (**fig 2**)



Fig 3



Fig 4

La guida del contatto strisciante l'ho recuperata da un particolare di una vecchia stampante ad aghi e, con qualche piccola modifica, l'ho adattata al supporto. **(fig 3)**

Un morsetto serrafilo da elettricista al quale ho prima eliminato il cappuccio di plastica e poi saldato una linguetta e contatto di rame di un relè, **(fig 4)** scorre lungo la guida interrompendo la bobina nella frequenza desiderata.

Successivamente, per migliorare e rendere più affidabile il contatto, ho inserito una molla tra il morsetto e il contatto.

I test li ho effettuati sia fissando l'antenna su una base magnetica montata sull'auto **(fig 5)** e senza utilizzare radiali, che da postazione fissa con radiali.

Forse il problema iniziale, che per chi come me non dispone di un analizzatore di swr tipo MFJ, è stato quello di trovare le risonanze sulle varie bande, ma successivamente con tacche di riferimento sul supporto tutto sarà più veloce.

Soddisfacenti sono stati i rapporti in 40 metri ricevuti sia da stazioni italiane che europee, tenendo anche presente che 3 metri di altezza su questa banda non è il massimo, ma sicuramente le cose sono andate molto meglio sulle bande superiori, con ottimi rapporti ricevuti da parecchie stazioni anche lontane, compresi USA e VK.

Concludendo, vorrei ringraziare gli amici I1WNB I1HLI I1XKN IK1QGY I1QOD e I1VFC che oramai da anni riescono ad assecondare pazientemente tutte le mie più strane richieste e dai quali, come ho detto, riesco sempre ad ottenere ottimi consigli e non solo

Mi auguro che questo articolo, possa essere di utilità per qualcuno che come me è alla ricerca della sua antenna, e rimango a disposizione per maggiori dettagli all'indirizzo ik1yek@ariloano.it.

73 IK1YEK Vincenzo

